

**I trasporti****Ticket aziendali vincenti record d'incassi per Eav più di 6 milioni nel 2015****Il rilancio****Francesco Gravetti**

Un anno fa esordì tra lo scetticismo generale. Ora, la nuova bigliettazione che ha mandato in pensione Unico Campania, il sistema che metteva assieme decine di società di trasporto pubblico unite da un solo ticket, fa registrare un piccolo record: ha portato molti soldi in più nelle casse, perennemente in rosso, delle società di trasporto. Nel caso dell'Eav, oltre sei milioni in più rispetto al 2014. E si tratta di dati che non tengono conto del mese di dicembre. Merito del biglietto aziendale: cioè del ticket che consente di viaggiare soltanto lungo le linee di una singola azienda, che poi nel caso dell'Eav si tratta di Circumvesuviana, Sepsa e Metrocampania Nordest. Con l'aziendale, Eav mette in tasca l'intero importo incassato, al contrario del Tic (tariffa unica integrata), per il quale viene riconosciuto soltanto una percentuale, proprio come accadeva con Unico Campania.

La somma di entrambi gli introiti ha portato a risultati inaspettati: da gennaio a novembre Eav ha incassato dalla vendita dei biglietti più di 31 milioni, precisamente 31.325.582,63. In tutto il 2014 aveva incassato 24 milioni e mezzi (24.658.021,99). Dei 31 milioni, poco più di venti

milioni vengono dalla vendita del ticket aziendale, i restanti 11 dalla tariffa integrata, il Tic, appunto. Il record di incasso si è verificato a giugno, con oltre cinque milioni, positivo è stato anche il dato di ottobre, più di quattro milioni. L'aumento dei ricavi dalla vendita dei biglietti soddisfa il presidente dell'Eav, Umberto De Gregorio, che chiarisce: «Sicuramente è merito del biglietto aziendale, ma anche l'impulso dato al servizio di controllo contro gli evasori sta portando risultati. Dal mese di dicembre contiamo di incassare ancora più soldi, perché è partito il servizio civile di controlleria». Del resto, far quadrare i conti dell'Eav anche attraverso la vendita dei biglietti è una necessità: nel 2016 l'azienda non beneficerà più di un contributo di 15 milioni previsto dal piano di rientro dal deficit del commissario di governo Pietro Voci. In qualche modo bisogna coprire quel mancato introito con altro denaro. Dice ancora De Gregorio: «Una parte di quei soldi deve arrivare dalla vendita dei biglietti. Contiamo di incrementare gli incassi di un 25-30 per cento».

L'exploit dei biglietti venduti induce pure i sindacati a tessere le lodi del ticket aziendale: «La mancata equità di ripartizione degli incassi di Uni-

co Campania ha penalizzato Eav e in particolare la Circum. L'incasso totale del biglietto aziendale, che ha comunque molti difetti, invoglia i dipendenti a venderlo», dicono quelli dell'Orsa. Il nodo, visto che il dato sui biglietti venduti appare positivo, è ora più che mai la qualità del servizio, i treni a disposizione e le loro condizioni. Anche in questo caso spunta un documento.

E' lo schema di previsione dei treni funzionanti che Umberto De Gregorio presentò in estate ai componenti della commissione regionale sui trasporti. Secondo quelle previsioni, in Circumvesuviana avrebbero dovuto esserci, alla fine del 2015, 74 treni. Invece attualmente viaggiano 50 convogli, per lo più malridotti. In Sepsa avrebbero dovuto essere a disposizione 15 treni e invece sono circa una decina. In questo caso De Gregorio mette le mani avanti: «Andai in commissione a presentare quelle previsioni ma mi ero insediato da pochi giorni. Si trattava di proiezioni che non avevo fatto io».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**I ricavi**

Su Circum  
Metro nordest  
e Sepsa  
dati positivi  
dopo l'addio  
al sistema  
«Unico»